



L' Ancora Magazine

Periodico informativo della Fondazione L' Ancora - Numero 3 - Maggio / Agosto 2006

Come i lettori avranno modo di osservare sfogliando le pagine del giornalino, in questo terzo numero si parla in più punti della Fondazione, del suo aspetto strutturale e di quello morale. Per dare un'informazione "a tutto tondo", non si poteva omettere il pensiero del fondatore de *L' Ancora*, don Renzo. Ecco quindi un suo scritto che risale al 1998, data del "battesimo" della Fondazione: parole lontane nel tempo ma ancora profondamente vive e attuali, che *non possono* e, soprattutto, *non devono morire* tra le pagine sgualcite di un vecchio documento...

"Quando ero bambino pensavo che tutti i bambini avessero una famiglia come la mia, con tanti fratelli chiassosi, un ambiente semplice e carico di affetto, una vita spensierata vissuta fra studio, molto gioco, aria buona di campagna, tanto amore per la natura e nel cuore una voglia matta di vivere liberi e felici. Ben presto capii che le cose non stavano proprio così e col tempo quel pensiero di bambino non svanì nel nulla, ma divenne un SOGNO per il quale sto spendendo tutta la mia vita. Un sogno che ha il suo fondamento più profondo nella Fede.

La Fondazione L' ancora nasce ora, ma il suo cuore ha iniziato a battere fin dall'inizio di quel sogno. Credo in questa UTOPIA e chi da anni lavora con me percorrendo questo faticoso cammino, ci ha creduto, continua a farlo e spero che non si arrenda mai.

Come ci propone Gesù nel Vangelo, ciascuno dovrà "attingere dal proprio tesoro cose nuove e

cose vecchie", seguendo un percorso che dovrà portare a divulgare questa nuova cultura.

Una cultura che riconosca e tenti di demolire i falsi profeti che propinano falsi valori.

Una cultura che infranga lo stato di ipnosi e di indifferenza che svuota di significato molte iniziative.

Una cultura che non ci faccia più perdere tempo

prezioso per orientarci verso orizzonti lontani, ma ci aiuti a vedere vicino e dentro di noi il grande valore della vita, per cominciare ad utilizzare al meglio le enormi potenzialità che possediamo.

Una cultura che ci insegni ad amare le cose più semplici: all'interno di esse è celato il MISTERO che tutti, prima o poi, vorremmo penetrare...

... Siamo come gli alberi, che per dare buoni frutti devono avere radici molto profonde.

Le radici sono i valori impressi fin dalla nascita, dai genitori all'interno dell'ambiente affettivo familiare, e dai significati più puri del Cristianesimo...

... Bisogna RIDARE FORZA A TALI RADICI perché rappresentano l'unica certezza dalla quale i nostri bambini trarranno nutrimento per crescere felici e diventare uomini liberi...

... Non bisogna pensare a Dio come una forza esterna a noi, ma come lo "Spirito" che risiede in noi dal momento del concepimento e che può guidarci ovunque e costantemente...

... Chi attinge a un Cristianesimo puro, può gustare il sapore del Mistero, perdere la paura di vivere, capire il significato di PROVVIDENZA e aprirsi all'Accoglienza, conquistare un benessere interiore che porta alla consapevolezza di non essere più soli..."





Lente d'ingrandimento su...

Rubrica di approfondimento sui progetti della Fondazione L'Ancora



La Fondazione L'Ancora



La Fondazione nasce giuridicamente nel 1997 ma trae le radici dall'esperienza della parrocchia di S. Maria Maddalena, nata nel 1980 nel quartiere Saval di Verona. Ad animare l'operato della Fondazione è la filosofia del fondatore don Renzo Zocca che, con una rete di famiglie e persone volontarie, ha tentato di dar risposta ad una situazione sociale difficile che si presentava sul territorio, in un quartiere popolare "nato quasi dal nulla".

La Fondazione opera nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria nonché della beneficenza. Un impegno strategico che abbraccia diverse ma significative attività

riguardanti i diversi settori di intervento: animazione, accoglienza, ospitalità, formazione e che spaziano sui problemi di disagio minorile, emarginazione, interculturalità, disabilità e famiglia.

Nell'operato, per quel che concerne l'aspetto prettamente del volontariato, la Fondazione si avvale della collaborazione dell'Associazione L'Ancora ONLUS, costituitasi nel 1995 traendo origine dall'esperienza della Associazione Centro Culturale L'Ancora del quartiere, nata negli anni '80. La Fondazione comprende altresì l'Associazione Amici de L'Ancora, il cui scopo è quello di reperire fondi, e l'Associazione Amici della Bolivia, che sviluppa concretamente i rapporti con questa terra.

Una scommessa di fondo: stimolare ogni comunità locale affinché si prenda cura di se stessa e dei problemi di disagio sociale.

L'ispirazione cristiana non ha impedito a chiunque lo desiderasse di unirsi all'impegno umano per il miglioramento delle relazioni nei quartieri, confrontandosi sul terreno della gratuità e della condivisione.

I VALORI FONDAMENTALI

"La filosofia del villaggio"

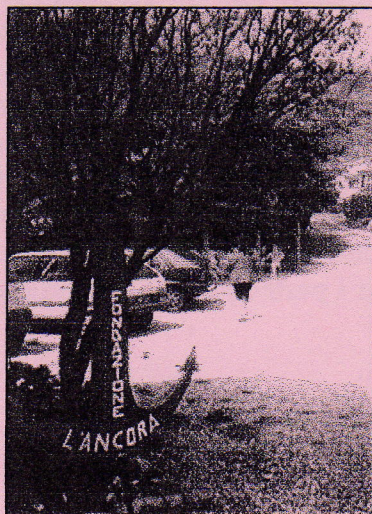
Prospettiva ideale che anima tutti i progetti della Fondazione che si concretizzano auspicando un ritorno a quei valori che contemplano l'amore solidale, l'accoglienza, l'aiuto reciproco, il prendersi a cuore e cura dell'altro. Vivere in questo nostro "tempo" con l'integrazione del "vecchio" e del "nuovo".

La persona e l'affettività assumono la centralità nella vita quotidiana del quartiere: *"un dolore con-diviso è dimezzato, ma la felicità con-divisa è raddoppiata"*.

"La piccola struttura"

Ambiente familiare che parte dall'idea di coinvolgere tutti, soprattutto i più poveri e gli ultimi, che divengono risorsa da cui attingere. La centralità della famiglia si coniuga con la famiglia delle famiglie, che si riconosce nello spirito di essere gli uni a servizio degli altri nella convinzione che *"nessuno è così povero da non poter dare e nessuno è così ricco da non dover ricevere"*.

"La comunità che si prende cura di sé"



Nelle comunità locali esistono i problemi ma sicuramente anche le risorse per affrontarli e risolverli. E' necessario perciò stimolare tutte le agenzie educative del territorio: scuola, parrocchia, gruppi sportivi, scout, servizi sociali territoriali ma anche le attività commerciali o di servizi perché operino in una sinergia armonica di collaborazione, al fine di costruire *una concreta comunità educante*.

OPERARE PER PROGETTI

I progetti attualmente attivi sono sette. Tutti accomunati dall'obiettivo di accogliere la

persona, considerata nella sua globalità in un ambiente familiare.

Gli interventi sono rivolti a tutte le fasce d'età: minori, giovani, anziani, donne sole con bambini, persone senza fissa dimora, famiglie.

Essi sono: progetto *"Casa di Accoglienza"* (sede: Saval), per ospitare i parenti dei ricoverati in ospedale e persone senza tetto, progetto *"Il Tempo per le Famiglie"* (sede: Centro Polifunzionale Saval), un'opportunità di incontro per bambini da zero a tre anni gestito in collaborazione col Comune di Verona, progetto *"Casa Famiglia Il Fiordaliso"* (sede: Saval), per l'accoglienza di persone anziane autosufficienti e non, progetto *"Il Focolare"* (sede: Saval), tre centri per minori con attività diurna e serale, progetto *"Bolivia"*, un rapporto consolidato di scambio e solidarietà con la realtà boliviana, progetto *"Marzana"* (sede: Marzana), per l'accoglienza di persone in difficoltà e con percorsi didattico-naturalistici per bambini e ragazzi, progetto *"Comunità Alloggio"* (sede: provincia di Verona), per rispondere a un bisogno immediato e temporaneo di ospitalità a donne sole e minori, progetto *"La Corte"* (in fase di attuazione, sede: provincia di Verona), per l'accoglienza di donne sole con bambini.



il nuovo libro di don Renzo Zocca: "Dio ha bisogno degli uomini e ancor più delle donne"



Dopo due anni di silenzio, la penna e il cuore di don Renzo hanno ripreso a scrivere, alimentati dal profondo travaglio interiore dell'ultimo anno per il distacco dalla parrocchia di S. M. Maddalena, di cui egli è stato parroco per ben venticinque anni. Un dolore legittimo, quello provato da don Renzo, che, dopo lo stordimento iniziale, è stato affrontato con dignità, con Fede e, da ultimo, col mettere nero su bianco. Dalla sofferenza ecco nascere una nuova "creatura": *"Dio ha bisogno degli uomini e ancor più delle donne"* (Ed. Messaggero di Padova), un libro il cui titolo è già di per sé molto eloquente.

Dall'intervista di Gigi Marzullo a don Renzo nella trasmissione di Raiuno "Sottovoce" del 6 aprile 2006:

Che cosa significa fare il prete oggi?

Prima di tutto avere un cuore grande, grande, che assomigli un po' a quello di Gesù Cristo, come Dio e come uomo, che piange, si appassiona e butta per aria i banchi dei venditori nel tempio.

Lei ama ripetere spesso: "che la morte mi colga in salita". Cosa vuol dire?

Vuol dire che, anche a novant'anni, avrò ancora qualcosa da fare e da dire. Non terminare come un treno nei binari morti.

Si è mai pentito della scelta di farsi prete?

Pentito no. Ho avuto qualche crisi, dipesa soprattutto dal non essere stato capito, a volte, dalla gente e da chi era sopra di me.

Come ha reagito? Sono stati momenti sicuramente non piacevoli...

Direi che sono stati momenti drammatici. Però ho avuto la grande fortuna di avere sempre vicino lo spirito di mia madre.

Sua madre è stata una figura importante nella sua vita?

Mia madre è stata enorme. Dopo due figli, sembrava che non potesse più averne altri. Quando rimase incinta di me, il medico le disse che era una pazza. Lei andò in chiesa e si rivolse a Dio: "Se questo figlio vuol diventare prete io sarei felicissima...". Mi confessò questo solo qualche mese prima che

io diventassi sacerdote.

Quali valori i genitori le hanno regalato?

Il primo è riuscire a soffrire con chi soffre. Quindi avere il massimo rispetto per chiunque. Seminare in silenzio e non pretendere di avere subito il risultato. L'importante è seminare, occorre qualcuno che lo faccia.

La parrocchia è ancora un centro vitale in una comunità?

Per me sì. Ma deve avere due caratteristiche fondamentali: essere fedele a Dio ma, allo stesso livello, mettere i poveri, che se non vengono sostenuti vanno nella devianza.

Come ognuno di noi può costruire qualcosa di migliore e diverso?

Si deve parlare di più delle cose positive, espandere il bene. Bisogna avere il coraggio di dirlo e di scriverlo. Il mio primo libro s'intitola *"Semi di speranza"*: nella disperazione ho evidenziato gli spiragli di speranza. Quando una persona si dispera con te apre una finestra e, così, spalanca la luce.

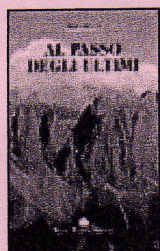
Questo è l'ultimo libro che lei ha scritto e s'intitola "Dio ha bisogno degli uomini e ancor più delle donne". Dunque lei si schiera di più dalla parte delle donne?

Decisamente sì. La matrice è stata sempre mia madre Gina. Poi, in altre figure femminili, ho rivisto ciò che mia madre mi aveva manifestato in modo per me sommo, la stessa sacralità. A partire dalla chierichetta eritrea che sull'altare mi allunga la mano e mi guarda per dirmi grazie, alla donna musulmana che ha voluto portare a termine la gravidanza nonostante il cancro e che è morta pochi mesi dopo il parto, alla mia più grande collaboratrice nella casa dell'accoglienza, Rosetta, morta lo scorso anno, alla cara Jolanda che il 25 aprile compie novantanove anni e che considero come una seconda mamma. Queste donne, e molte altre, sono dei pozzi che hanno sempre acqua, sono capaci di annullarsi pur di amare...

Le fa paura la morte?

Dopo che ho accompagnato Rosetta nel momento del trapasso... no. Mi sono riconciliato con essa. Sarei pronto anche a compiere questo salto.

Oltre a **SEMI DI SPERANZA** nella vita di un prete di città, edito nel 1998 da *Il Segno dei Gabrielli Editori*, ecco gli altri libri scritti da don Renzo e pubblicati invece dalla *Edizioni Messaggero di Padova*:



AL PASSO DEGLI ULTIMI 1993

Momenti di vita, personaggi, incontri, esperienze quotidiane animano queste pagine che si presentano come racconti, ricordi, fogli di diario di un prete che ha voluto farsi tutt'uno con la sua gente, condividendone la vita, le gioie e i dolori, le delusioni e le speranze.



POVERI IN SPIRITO 2000

Esperienze e testimonianze di vita del parroco e della comunità parrocchiale di un grosso quartiere di periferia di Verona.



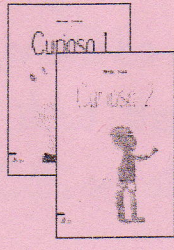
SE NON DIVENTERETE COME BAMBINI 2001

Anche questo libro di don Zocca propone racconti, riflessioni e testimonianze della sua esperienza di parroco in un popoloso quartiere alla periferia di Verona.



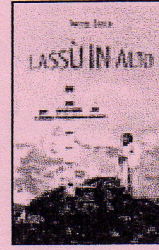
E SE I BAMBINI FOSSERO LA NOSTRA SALVEZZA? 2002

Originale progetto di un "Centro d'infanzia" attorno a cui ruota tutta la comunità. "Don Zocca è un matto che non va curato" (Vittorino Andreoli)



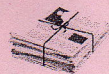
CURIOSO 1 e 2 Il libro che va alla radice delle parole 2003

Insieme un'opera preziosa, sorprendente per semplicità e originalità, dove i bambini si ritrovano e si riconoscono.



LASSU' IN ALTO 2004

Un invito appassionato a saper vedere e a gustare la bellezza della natura, gratuitamente data, e insieme a elevare il cuore e la mente alle cose spirituali a cui quella bellezza richiama.



Confronto sull'appartenenza, 25 e 26 Marzo

Dil confronto sull'appartenenza tenutosi nel mese di marzo ha avuto come instrumentum laboris, materiale di lavoro, due documenti: *"La notte oscura dello spirito di S. Francesco"* e uno scritto che traccia le linee di fondo, nonché basi di partenza, per l'azione futura della Fondazione. In particolare, quel che finora si è sviluppato prevalentemente in una zona di quartiere, può e deve espandersi, divenire una cultura nuova senza confini, un "movimento che rinnova". Ognuno, nella realtà in cui vive, può trasmettere la legge del villaggio, l'idea che nei poveri c'è la vera ricchezza, lo strumento di salvezza personale e dell'umanità. L'Amore ci esorta ad andare oltre la sola legge, a lasciar parlare lo Spirito Santo, a trasgredire, ad essere dalla parte degli ultimi. Deve esserci unità ma lasciando spazio ai vari carismi, che sono motivo di differenziazione e fanno sì che non vi sia massificazione. I poveri devono diventare il miliardo di ognuno. Si deve guardare al territorio: attraverso di esso devono esserci persone che si aggregano in nome della carità. I laici diventano lievito e sale che portano al rinnovamento della Chiesa. Il *sensus ecclesiae* regola il rapporto con l'autorità. Le persone singole e soprattutto le famiglie possono essere responsabili dei progetti. Si deve avere una formazione permanente, soprattutto delle famiglie, con incontri e confronti. Se si svilupperanno altri progetti, dovranno avere la struttura della casa famiglia, cioè possedere gli elementi della casa e sviluppare relazioni di tipo parentale. Sono necessari i rapporti con il pubblico e con la parrocchia del territorio in cui è sito il progetto. Si può anche chiedere di avere un rappresentante nel Consiglio Pastorale. Deve esserci un collegamento con altre realtà nei vari luoghi, dalle quali si deve imparare. Bisogna essere attenti alle esigenze



dei giovani, capire le modalità con cui poter coinvolgerli, stimolarli, perché si facciano catturare da questa nuova cultura che va controcorrente.

I testi sono stati esaminati, discussi e commentati in piccoli gruppi di lavoro. Al termine, ognuno di essi ha presentato una breve relazione su quanto è stato svolto. Sono stati tutti più o meno concordi nell'accettare l'idea che L'Ancora possa diventare un movimento, termine adatto ad esprimere un atteggiamento di dinamismo, di disponibilità a rimettersi sempre in gioco: il movimento è vita e la vita è movimento; a volte morbido, altre tagliente ma, comunque, sempre vivificante.

E' importante che vi siano momenti di ritrovo e di riflessione, la storia de L'Ancora deve radicarsi sempre più nel Vangelo rispettando i tempi e i modi di ognuno.

Se le radici sono uguali, il ritrovarsi e confrontarsi serve per crescere. Gli incontri tra famiglie e singoli aiuta soprattutto a superare i momenti di difficoltà.

Fondamentale è creare unità e armonia, con attenzione e rispetto dell'altro, con umiltà e senza giudizio, valori preziosi che devono essere alla base di ogni progetto.

Devono essere riconosciuti e rispettati i ruoli di ciascuno, collaborando per lo stesso obiettivo.

E' importante riuscire ad avere un incontro personale con Cristo, perché solo così si è in grado di avvertire la sua chiamata, di seguirlo e, quindi, di divenire suoi testimoni nei vari contesti di vita di ognuno.

Da ultimo, si è anche parlato dell'importanza di informare tutti su che cosa sia la Fondazione nella sua interezza, e di dare una formazione tecnica ai volontari.

Questi gli argomenti che hanno visto in accordo un po' tutti.

TANTI AUGURI a nonna Jolanda de *Il Fiordaliso* che il 25 aprile ha spento ben 99 candeline! Ci stringiamo ancora una volta attorno a lei con grande affetto e ringraziamo Dio con tutto il cuore per avercela fatta incontrare. Di lei ricordiamo il lungo servizio prestato con profonda umiltà presso la parrocchia di S. Maria Maddalena e la casa dell'accoglienza, la gentilezza,

la disponibilità, il sorriso autentico, il grande amore per tutti e soprattutto per i bambini. Grazie, nonna Jolanda! Tu sei un esempio vero di vita cristiana!

LA PRESENTAZIONE dell'ultimo libro di don Renzo, per un ritardo di stampa, è stata rimandata a nuova data che verrà resa nota appena possibile.



BOLIVIA 2006



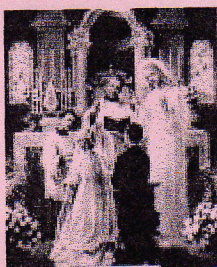
Sono una ventina le persone che questa estate, al termine di un percorso formativo che prevede lo studio dello spagnolo, l'autofinanziamento per racimolare i soldi del biglietto, una serie di incontri e alcuni fine settimana di convivenza, si recheranno in Bolivia, per tener vivo l'ormai consolidatissimo rapporto che L' Ancora possiede con

questa terra e con la sua gente, nell'idea che bisogna "*sensibilizzarsi per sensibilizzare*".

A tutti i partenti la Fondazione augura un buon viaggio ed una vivificante esperienza.



CORSO PER FIDANZATI 2006



Il corso fidanzati è stato metaforicamente come un lungo viaggio a tappe.

Ogni coppia partecipante è venuta portando con sé esperienze, convinzioni, prospettive e aspettative. Poi tutto questo bagaglio è stato arricchito e chiarito da don Renzo che, fornendo a tutti, ad ogni incontro-tappa, una nutrita quantità di stimoli, ha permesso un efficace approfondimento ed una profonda riflessione sul sacramento matrimoniale.

La sintesi di questo corso può essere: la scelta del matrimonio è quella di vivere la vita *CON* il proprio marito o la propria moglie, ma *PER* Dio, avendo Gesù come Maestro.

Per visionare curiosità e aggiornamenti in rete vi segnaliamo il sito degli *Amici della Bolivia*:

<http://vizeta75.interfree.it/bolivia/index.htm>

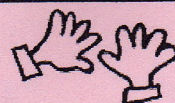
EREMO DI BARCO

Da qualche tempo l'eremo in località *Barco*, una contrada poco distante da Roverè Veronese, è stato riaperto. Chi desidera trascorrere uno o più giorni immerso nella natura per fare silenzio, meditare, pregare, lavorare, mangiare in modo austero secondo uno stile di vita monastico, può farlo telefonando al numero 3925840137. Simone e Laura saranno lieti di condividere la loro esperienza meditativa con tutti coloro che lo desiderano.

Per raggiungere l'eremo: da Montorio Veronese proseguire per San Rocco di Piegara e poi verso Roveré Veronese. Circa due chilometri dopo San Rocco, svoltare a sinistra per la contrada *Barco* e proseguire per tale strada fino al suo termine.



A quattro mani

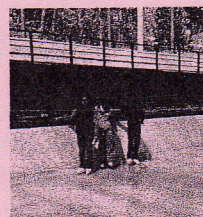


La rubrica dei ragazzi de "L'Ancora dei Grandi - Quarto Ponte"



13 aprile 2006...

Uscita al Palaghiaccio



... per alcuni di noi ... una nuova avventura !



Giovedì 13 aprile ci siamo svegliati ...
come tutte le altre mattine, però questa era una
giornata speciale !

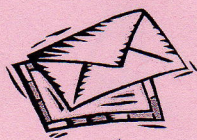
Con il Centro abbiamo organizzato una gita al
Palaghiaccio di Boscochiesanuova. Ci siamo ritrovati al
Quarto Ponte alle 14.00 e dopo mezz'ora siamo
partiti. Un'oretta di viaggio e siamo arrivati a
destinazione.



Dopo aver indossato i pattini abbiamo iniziato a
sfrecciare e... anche a cadere ! La caduta più brutta...
l'ha fatta Sonia, tentando di fare le "acrobazie".
Mentre ci faceva vedere le sue piroette è caduta... e il
"Giadambulanza" l'ha portata di
corsa a Verona, al Pronto Soccorso. Purtroppo le hanno
dovuto dare cinque punti sul sopracciglio! Per lei le
acrobazie sono durate poco... per noi, invece, la giornata è
continuata assieme alle mitiche Federica ed Elena...

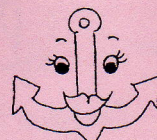


Per concludere in bellezza siamo andati tutti assieme a mangiare al
Mc Donald's. Siamo rientrati a casa per le ore 21.00.



La posta di Ancoretta

Uno spazio aperto per crescere insieme



Cari amici, ancora una volta vi porgo il mio benvenuto all'angolo della posta. Questo terzo appuntamento è anche l'ultimo prima della pausa estiva. Ma, ricordatelo bene, **questa rubrica non va in vacanza**: in qualunque momento, infatti, potete inviarmi le vostre "riflessioni d'estate sull'Ancora" (vi ricordo l'indirizzo e-mail: lanoramagazine@virgilio.it), magari maturate al sole di qualche spiaggia o lungo un sentiero di montagna. Vi auguro buone vacanze e vi lascio alla lettura delle missive.

Un saluto e un abbraccio

Ancoretta

Un'esperienza da ripetersi (il confronto del 25 e 26 marzo), fa bene ogni tanto riflettere sull'appartenenza al "movimento"... Confesso che ero perplessa sull'idea del movimento perché lo intendevo come un "circolo chiuso" dove bisogna avere determinati requisiti per farne parte; invece è inteso come "creare movimento" di idee, di messaggi, di stili di vita, verso tutti coloro con i quali si entra in contatto... Mi permetto di dare un suggerimento: sarebbe bello, soprattutto per chi, come noi, è entrato da poco in contatto con "L'Ancora", conoscere meglio i vari partecipanti e il loro coinvolgimento in un determinato progetto, magari attraverso la conoscenza diretta di esso (ad esempio organizzando il prossimo incontro in modo tale che preveda, non so, una visita in Valpolicella per conoscere direttamente la "Corte", quella realtà e le persone coinvolte, sia i volontari che i partecipanti) ... Grazie e... continuiamo così, sempre avanti !

* * *

Abito nel quartiere Saval da più di 28 anni e la parrocchia di S. Maria Maddalena è stata per me la mia seconda casa. Lo spirito familiare e di appartenenza è sempre stato molto grande e le relazioni con tante persone sono state spesso forti nell'intensità e nella collaborazione; a volte anche deludenti. Ora, per scelta, percorro qualche chilometro in più per raggiungere il paese di Ferrazze, per non interrompere queste relazioni e per non perdere la Parola spezzata da don Renzo, sempre molto forte e ricca di insegnamenti. Le relazioni comunque non sono state solo con persone adulte, ma anche con i più piccoli, con i bambini e proprio su questi vorrei portare un pensiero. Tutte i sabati e le domeniche, alcuni di questi bambini si danno il turno facendo a gara per poter essere accanto a don Renzo per servire la Messa come chierichetti. Potrebbero dormire beati nei loro lettini, e invece si assicurano che i genitori li sveglino in tempo (spesso non è necessario) per non arrivare in ritardo alla Celebrazione Eucaristica. I loro occhi scrutano "il loro don" e nello stesso tempo sono orgogliosi di essergli accanto. Gli aggettivi per questi bambini sono senz'altro: fedeli, costanti, servizievoli, ma ciò che commuove è che a loro non interessa dove devono andare e a che ora devono partire, l'importante è essere accanto al sacerdote che ha fatto capire loro come avere un cuore di carne capace di amare e di perdonare che non abbandona mai gli amici in difficoltà. E più amico di don Renzo! Questi bambini stanno sperimentando il Vangelo di Gesù Cristo e forse nemmeno se ne rendono conto, perché le azioni che vengono dal cuore sono spontanee e non pesano. Sono sempre più convinto che i fanciulli abbiano veramente tanto da insegnare! Senz'altro don Renzo sentirà accanto a sé la forza di tanti piccoli angioletti custodi che lo sostengono e lo rincuorano, insieme a tutti noi.

Devolvere il 5 per 1000 nel 730 o Cud alla
ASSOCIAZIONE L'ANCORA ONLUS
ricordandosi di aggiungere
la Partita Iva 02591300237

Ecco come compilare i moduli:

LA SCELTA DI DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

MODELLO 730-1bis redditi 2005

scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2005 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato. Se l'assistenza fiscale è prestata dal sostituto d'imposta utilizzare l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE		CODICE FISCALE (obbligatorio)	
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)		NOME	
SE SSO (S o F)			
DATI ANAGRAFICI			
DATA DI NASCITA	COMUNE lo Stato estero DI NASCITA	PROVINCIA (sigla)	
GIORNO	MESE	ANNO	
SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)			
Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni		Finanziamento della ricerca scientifica e delle università	
FIRMA QUI LA TUA FIRMA		FIRMA	
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)		Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	
Finanziamento della ricerca scientifica		Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente	
FIRMA		FIRMA	
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)		Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	


CUD 2006


SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF
(RISERVATA AI CONTRIBUENTI ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI)

SOSTITUTO D'IMPOSTA	CODICE FISCALE (obbligatorio)		
CONTRIBUENTE	CODICE FISCALE (obbligatorio)		
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)		NOME	
SESSO (M o F)			
DATI ANAGRAFICI			
DATA DI NASCITA	COMUNE lo Stato estero DI NASCITA	PROVINCIA (sigla)	
GIORNO	MESE	ANNO	
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)			
Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni		Finanziamento della ricerca scientifica e delle università	
FIRMA QUI LA TUA FIRMA		FIRMA	
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)		Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	
Finanziamento della ricerca scientifica		Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente	
FIRMA		FIRMA	
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)		Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	

L' Ancora Magazine

Periodico informativo della Fondazione L'Ancora

 : www.lancoramagazineonline.135.it

 : lancoramagazine@virgilio.it

Avvisi

☒ Chi desidera sostenere L'Ancora può farlo con un facile gesto: **devolvere il 5 per mille nel modello 730, Cud** o simili alla ASSOCIAZIONE L'ANCORA ONLUS, ricordandosi di aggiungere la **Partita Iva 02591300237**. *Un gesto semplice ma che può essere di grande aiuto e che non comporterà alcuna spesa da parte di chi lo compie, né andrà a sostituire donazioni di qualsiasi altra natura, come ad esempio l'otto per mille destinato alle confessioni religiose.*

☒ Quest'anno la consueta **festa annuale dell'orto botanico di Marzana** non si terrà nel mese di giugno ma nei giorni **7-8-9 luglio**: siete tutti invitati fin d'ora a parteciparvi.

☒ Proponiamo a tutti **un campo estivo in Valgrisenche (Valle d'Aosta), dal 28 agosto al 3 settembre**. Chi è interessato a partecipare *contatti tempestivamente* la segreteria al numero 045565988. I posti disponibili sono circa 65.

☒ Vi forniamo le date dei prossimi incontri della Fondazione dopo la pausa estiva (potrà verificarsi qualche cambiamento): **17 settembre, 15 ottobre, 19 novembre, 17 dicembre 2006**.

☒ La Redazione augura a tutti una serena estate e, per il prossimo numero, vi dà appuntamento a settembre.

AVVISO DALLA REDAZIONE

Cari amici,
Vi informiamo che da qualche tempo è attivo il sito:

www.lancoramagazineonline.135.it

dove, in qualunque momento, potrete visionare e salvare tutti i numeri del periodico. Quando uscirà un nuovo numero, comunque, sarà nostra premura avvisare per e-mail tutti coloro che hanno richiesto di ricevere il magazine per posta elettronica.

Saluti

La Redazione